

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

RIFORMA DELL' IRPEF

Dalle detrazioni da lavoro alle aliquote, la proposta di Confprofessioni

Riduzione dell' aliquota dal 38 al 35%. Detrazione di 18mila euro per gli under35

Maria Carla De Cesari

Tassare i redditi da lavoro - autonomo, dipendente o da pensione - senza disparità. Introdurre correttivi sulla progressività, la cui curva sale in modo troppo ripido per i redditi medio-bassi, per poi assestarsi intorno ai 55mila euro.

Su questi principi, tra i capisaldi della proposta di riforma dell' Irpef presentata ieri al Senato da **Confprofessioni**, si sono ritrovati - sia pure con sfumature diverse - i parlamentari rappresentanti delle forze di governo, da Leu a Italia Viva, dal M5s alla Lega, dal Pd a Forza Italia (si veda anche «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Tutte le forze politiche sono consapevoli dell' urgenza della riforma fiscale: il sistema tributario è infatti frutto di una congerie disordinata di norme, che hanno reso sbilanciato il rapporto tra contribuente e amministrazione finanziaria. Per tutti, anche per Fratelli d' Italia, è ormai imprescindibile inserire in Costituzione lo Statuto del contribuente.

La proposta di **Confprofessioni**, presentata ieri dal presidente Gaetano Stella e dal delegato fiscalità Andrea Dili, si basa su pochi punti: detrazioni da lavoro uguali per tutti pari a 12 mila euro l' anno, deduzione per la produzione del reddito del 5%, riduzione della terza aliquota dal 38 al 35%, infine introduzione di un' aliquota del 45% per i redditi oltre i 150mila euro. A questo **Confprofessioni** accompagna una proposta per i giovani fino a 35 anni: una detrazione annua di 18mila euro fino a 55mila euro di reddito.

Carla Ruocco, M5s, presidente della commissione d' inchiesta sulle banche, ha apprezzato soprattutto la parte del progetto a vantaggio dei giovani. Alberto Gusmeroli, Lega, vice presidente della commissione Bilancio della Camera, ha sottolineato la riduzione della terza aliquota al 35 per cento. Con pragmatismo Gusmeroli ha spiegato che la priorità è la riduzione delle imposte, anche se la tassa piatta proposta dal suo partito resta il traguardo. Stefano Fassina, Leu, segretario della commissione Bilancio della Camera, ha ammesso che occorre tassare in modo uguale i redditi. Occorre - ha rilanciato - un confronto anche sui redditi di capitali.

Tommaso Nannicini, Pd, presidente della commissione di controllo sugli enti previdenziali, ha chiesto che il governo utilizzi i circa 30,6 miliardi per finanziare le riforme abilitanti del Pnrr, tra cui quella del Fisco. La proposta di **Confprofessioni** - ha detto - è una buona base di partenza. Ylenia Lucaselli, Fratelli d' Italia, e Danatella Conzatti, Italia viva, segretario della commissione Bilancio del Senato, hanno rilanciato anche la riforma sul reddito delle società. Infine, Andrea Mandelli, Forza Italia, vice presidente della Camera, ha assicurato l' impegno del suo partito



Il Sole 24 Ore Confessioni e BeProf

per la semplificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni».

«Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni». È questa la sintesi della proposta che **Confprofessioni** presenta oggi al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. "Equità, progressività, intergenerazionalità: l' Irpef secondo **Confprofessioni**" è il documento che il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, e il delegato alla fiscalità, Andrea Dili, hanno presentato ai parlamentari intervenuti: Donatella Conzatti, segretario Commissione Bilancio del Senato; Stefano Fassina, segretario Commissione Bilancio della Camera; Alberto Gusmeroli, vicepresidente Commissione Finanze della Camera; Ylenia Lucaselli, Commissione Bilancio della Camera; Andrea Mandelli, vicepresidente della Camera; Tommaso Nannicini, presidente Commissione parlamentare di controllo sugli enti di presidenza; Carla Ruocco, presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario. «Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Stella - che dimostrano come l' attuale modello Irpef risulti iniquo e inadeguato a rappresentare la complessità della nostra società. Basti pensare che oggi parità di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralità di variabili che inquinano l' equità orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell' Irpef in realtà nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l' emersione) di reddito incrementale». «In tale contesto - prosegue Stella - i soggetti più penalizzati risultano i lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che, ad esempio, a 20mila euro di reddito pagano circa il doppio delle imposte rispetto ai dipendenti, scontando una aliquota media del 20,15% contro l' 11,31%; e, in generale, tutta la classe media, per effetto di una curva di progressività che sale velocemente sui redditi medio bassi per poi attenuarsi a livelli più alti». «Sono venuti ottimi spunti e buone proposte dalla discussione sulla riforma fiscale che abbiamo fatto stamattina con **Confprofessioni**. Nella loro proposta mi pare centrale il riferimento al fatto che a redditi uguali devono corrispondere imposte uguali (per lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati), in modo da superare bonus e regimi speciali», ha commentato Nannicini. «Serve un fisco più semplice - aggiunge - che si basi su testi unici, uno statuto del contribuente in Costituzione e una giustizia tributaria efficiente. E con la proposta illustrata stamattina ci sarebbero meno tasse sulla classe media (abbassando l' aliquota al 38%) e sui giovani (con detrazioni più alte per gli under 35). Si tratta di contributi importanti da cui partire per una discussione. Quello che non possiamo fare è stare con le mani in mano. Pnrro non Pnr, la politica

ECONOMIA

Fisco, Confprofessioni: troppe distorsioni sull' Irpef, creano disparità positiva

di **GAETANO STELLA**

Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni. È questa la sintesi della proposta che Confprofessioni presenta oggi al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro: "Equità, progressività, intergenerazionalità: l' Irpef secondo Confprofessioni" è il documento che il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, e il delegato alla fiscalità, Andrea Dili, hanno presentato ai parlamentari intervenuti: Donatella Conzatti, segretario Commissione Bilancio del Senato; Stefano Fassina, segretario Commissione Bilancio della Camera; Alberto Gusmeroli, vicepresidente Commissione Finanze della Camera; Ylenia Lucaselli, Commissione Bilancio della Camera; Andrea Mandelli, vicepresidente della Camera; Tommaso Nannicini, presidente Commissione parlamentare di controllo sugli enti di presidenza; Carla Ruocco, presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario.

«Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Stella - che dimostrano come l'attuale modello Irpef risulti iniquo e inadeguato a rappresentare la complessità della nostra società. Basti pensare che oggi a parità di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralità di variabili che inquinano l'equità orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell' Irpef in realtà nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l'emersione) di reddito incrementale».

«In tale contesto - prosegue Stella - i soggetti più penalizzati risultano i lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che, ad esempio, a 20mila euro di reddito pagano circa il doppio delle imposte rispetto ai dipendenti, scontando una aliquota media del 20,15% contro l' 11,31%; e, in generale, tutta la classe media, per effetto di una curva di progressività che sale velocemente sui redditi medio bassi per poi attenuarsi a livelli più alti».

«Sono venuti ottimi spunti e buone proposte dalla discussione sulla riforma fiscale che abbiamo fatto stamattina con Confprofessioni. Nella loro proposta mi pare centrale il riferimento al fatto che a redditi uguali devono corrispondere imposte uguali (per lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati), in modo da superare bonus e regimi speciali», ha commentato Nannicini. «Serve un fisco più semplice - aggiunge - che si basi su testi unici, uno statuto del contribuente in Costituzione e una giustizia tributaria efficiente. E con la proposta illustrata stamattina ci sarebbero meno tasse sulla classe media (abbassando l' aliquota al 38%) e sui giovani (con detrazioni più alte per gli under 35). Si tratta di contributi importanti da cui partire per una discussione. Quello che non possiamo fare è stare con le mani in mano. Pnrro non Pnr, la politica

e il Parlamento battano un colpo. Per riformare il fisco servono risorse: il governo usi il fondo complementare di 30,6 miliardi per finanziare le riforme abilitanti del Pnrr come quella fiscale, invece che usarli per finanziare a pioggia interventi che non rientrano nel piano europeo». I dati elaborati dal Centro Studi **Confprofessioni**, inoltre, dimostrano come proprio i professionisti siano la categoria che paga più imposte, determinando un' Irpefmedia di 16.602 euro contro i 4.896 degli imprenditori, i 4.237 dei dipendenti e i 3.362 dei pensionati. Secondo **Confprofessioni**, quindi, occorre mettere in campo una riforma che corregga le iniquità dell' attuale modello Irpef, i cui cardini dovranno essere la parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro e la progressività graduale dell' imposizione, riducendo le imposte sulla classe media e superando la logica dei bonus e degli interventi a pioggia e il ricorso ai regimi sostitutivi. «Per raggiungere tali obiettivi - prosegue Stella - proponiamo un intervento di 7,9 miliardi di euro, attraverso il riconoscimento di una detrazione di 12mila euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d' impresa, l' introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus, il taglio di 3 punti dell' aliquota del terzo scaglione e l' inserimento di un nuovo scaglione, al 45%, per i redditi superiori a 150mila euro». «Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell' accesso al lavoro. I dati, impietosi, dimostrano come negli ultimi 30 anni in Italia i divari tra anziani e giovani siano cresciuti, a discapito di questi ultimi, molto più intensamente che nel resto d' Europa: per tali ragioni proponiamo una misura fiscale molto significativa a favore degli under 35, un modello di imposizione sui redditi che ne incentivi l' ingresso nel mondo del lavoro, utilizzando la leva fiscale per promuovere auto imprenditorialità e assunzioni. La nostra proposta è elevare a 18mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età». Ma le proposte della Confederazione non si limitano all' Irpef, utilizzando la leva fiscale per toccare temi strategici quali l' incentivazione della scolarizzazione, la tassazione di giochi, concorsi, ecc. secondo un principio che penalizzi maggiormente quelle fattispecie dove la componente "azzardo" assume maggiore rilevanza, la riforma dell' imposizione sui redditi immobiliari e sulle rendite finanziarie, la revisione delle ritenute d' acconto e degli acconti fiscali, il riesame del calendario fiscale. Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente. Ultimo aggiornamento: 18:23 © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Quotidiano di Sicilia Confprofessioni e BeProf

Disparità impositiva tra professionisti, imprenditori e dipendenti: la proposta di Confprofessioni

"Riforma dell' Irpef? Si basi su equità, progressività e intergenerazionalità"

Stella: "Per gli under 35 elevare a 18mila le detrazioni per i redditi da lavoro e d' impresa"

ROMA - Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni.

È questa la sintesi della proposta che **Confprofessioni** ha presentato al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. "Equità, progressività, intergenerazionalità: l' Irpef ai parlamentari intervenuti. "Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Gaetano Stella, presidente della Confederazione - che dimostrano come l' attuale modello Irpef risulti iniquo e inadeguato a rappresentare la complessità della nostra società. Basti pensare che oggi a parità di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralità di variabili che inquinano l' equità orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell' Irpef in realtà nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l' emersione) di reddito incrementale".

lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che, ad esempio, a 20mila euro di reddito pagano circa il doppio delle imposte rispetto ai dipendenti, scontando una aliquota media del 20,15% contro l' 11,31%; e, in generale, tutta la classe media, per effetto di una curva di progressività che sale velocemente sui redditi medio bassi per poi attenuarsi a livelli più alti". I dati elaborati dal Centro Studi **Confprofessioni**, inoltre, dimostrano come proprio i professionisti siano la categoria che paga più imposte, determinando un' Irpef media di 16.602 euro contro i 4.896 degli imprenditori, i 4.237 dei dipendenti e i 3.362 dei pensionati.

Secondo **Confprofessioni**, quindi, occorre mettere in campo una riforma che corregga le iniquità dell' attuale modello Irpef, i cui cardini dovranno essere la parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro e la progressività graduale dell' imposizione, riducendo le imposte sulla classe media e superando la logica dei bonus e degli interventi a pioggia e il ricorso ai regimi sostitutivi.

"Per raggiungere tali obiettivi - prosegue Stella - proponiamo un intervento di 7,9 miliardi di euro, attraverso il riconoscimento di una detrazione di 12mila euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d' impresa, l' introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus, il taglio di 3 punti dell' aliquota del terzo scaglione e l' inserimento di un nuovo scaglione, al 45%, per i redditi superiori a 150mila euro".

"Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni



Quotidiano di Sicilia

Confprofessioni e BeProf

e le difficoltà nell' accesso al lavoro. I dati, impietosi, dimostrano come negli ultimi 30 anni in Italia i divari tra anziani e giovani siano cresciuti, a discapito di questi ultimi, molto più intensamente che nel resto d' Europa: per tali ragioni proponiamo una misura fiscale molto significativa a favore degli under 35, un modello di imposizione sui redditi che ne incentivi l' ingresso nel mondo del lavoro, utilizzando la leva fiscale per promuovere auto imprenditorialità e assunzioni. La nostra proposta è elevare a 18mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età".

Ma le proposte della Confederazione non si limitano all' Irpef, utilizzando la leva fiscale per toccare temi strategici quali l' incentivazione della scolarizzazione, la tassazione di giochi, concorsi, ecc. secondo un principio che penalizzi maggiormente quelle fattispecie dove la componente "azzardo" assume maggiore rilevanza, la riforma dell' imposizione sui redditi immobiliari e sulle rendite finanziarie, la revisione delle ritenute d' acconto e degli acconti fiscali, il riesame del calendario fiscale. Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente.

Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso

«La deregolamentazione del mercato degli ultimi anni ha avuto come risultato un preoccupante far west: un errore di impostazione che ha colpito i liberi professionisti, dando il via a un trend di costante contrazione dei redditi e generando prassi contrattuali abusive, specie nei rapporti dei liberi professionisti con committenti "forti"». Con queste parole Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, è intervenuto martedì 4 maggio in audizione alla Camera sulle "Disposizioni in materia di equo compenso © Riproduzione riservata.



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

"Parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro", la proposta di Confprofessioni

"Parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro", la proposta di Confprofessioni Dalla conferenza stampa del 4 aprile, per il Presidente Stella l'attuale modello Irperf risulta "iniquo e inadeguato"

di Franco Metta Non è la prima volta **Confprofessioni** presenta la propria proposta di riforma fiscale alle istituzioni. Era già avvenuto per esempio lo scorso 26 ottobre nel corso di un evento online. L'argomento però è tornato di nuovo molto caldo dopo la presentazione del PNRR a Bruxelles, piano che a corollario prevede una serie di riforme: dalla giustizia alla pubblica amministrazione, fino alla riforma fiscale appunto. E soprattutto dopo le indicazioni contenute nel Def, che ne ha fissato la possibile data di approvazione nella seconda metà dell'anno e quindi con benefici che potrebbero iniziare a vedersi già dal prossimo 2022. Teatro dell'evento di oggi (4 aprile) è stata l'aula Caduti di Nassirya a Palazzo Madama con la conferenza stampa promossa dal senatore Tommaso Nannicini e moderata da Maria Carla De Cesari de Il Sole 24 Ore. In questa occasione Gaetano Stella, Presidente della Confederazione, ha ribadito che "l'attuale modello Irperf risulta iniquo e inadeguato a rappresentare le complessità della nostra società". E che "i soggetti più penalizzati risultano i lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che, per esempio, a 20 mila euro di reddito pagano circa il doppio delle imposte rispetto ai dipendenti, scontando un'aliquota media del 20,15% contro il 11,31%". I dati elaborati dal Centro Studi **Confprofessioni** dimostrano come proprio i professionisti siano la categoria che paga più imposte, determinando un'irperf media di 16.602 euro contro i 4.896 degli imprenditori, i 4.237 dei dipendenti e i 3.362 dei pensionati. Un intervento di 7,9 miliardi di euro La proposta non può quindi che andare nella direzione del riequilibrio e dell'equità, basata sulla parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro e sulla progressività graduale dell'imposizione (come da Costituzione), riducendo le imposte sulla classe media, superando la logica dei bonus e degli interventi a pioggia, e il ricorso ai regimi sostitutivi. "Per raggiungere questi obiettivi - ha affermato Stella - proponiamo un intervento di 7,9 miliardi di euro, attraverso il riconoscimento di una detrazione di 12mila euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d'impresa, l'introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus, il taglio di 3 punti dell'aliquota del terzo scaglione e l'inserimento di un nuovo scaglione, al 45%, per i redditi superiori a 150mila euro". E c'è anche la proposta per andare incontro ai giovani e alle prossime generazioni: "elevare a 18 mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età". Per controbilanciare in parte queste misure secondo **Confprofessioni**



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

si può ricorrere alla leva fiscale sulla tassazione di giochi, concorsi, rendite immobiliari e finanziarie, secondo un principio che penalizzi quelle fattispecie dove la componente azzardo assume maggiore rilevanza.

9 colonne

Confprofessioni e BeProf

Fisco, Lucaselli (Fdl): su Irpef siamo a punto di non ritorno

Roma, 4 mag - "Lo studio fatto da **Confprofessioni** sull' Irpef mette in evidenza che siamo ad un punto di non ritorno: è necessario ripristinare l' equità orizzontale e verticale della tassazione e porre al centro dei temi e dell' agenda politica di questo governo una riforma che sia assolutamente sistemica. Noi ci siamo e riteniamo che sia assolutamente necessario ripristinare il rapporto tra Stato e cittadini e ovviamente tutto questo passa anche attraverso la tassazione". Così la deputata di Fratelli d' Italia Ylenja Lucaselli, componente della Commissione Bilancio di Montecitorio, intervenuta oggi in Sala Nassirya in Senato alla presentazione dello studio 'Equità, progressività, intergenerazionalità: l' Irpef secondo Confprofessioni'. (PO / Roc) //// (© 9Colonne - citare la fonte)



Fisco: Mandelli (FI), bene Confprofessioni, va semplificato

- La ripresa dell' Italia "passa anche attraverso una seria riforma fiscale. Il sistema attuale non è più all' altezza dell' epoca in cui viviamo: ci sono troppe iniquità e distorsioni e c' è la sensazione diffusa di essere sudditi dello Stato e non cittadini che contribuiscono al mantenimento della macchina pubblica in cambio di servizi efficaci". Così il deputato e responsabile di Forza Italia per i rapporti con le professioni, Andrea Mandelli, intervenendo alla presentazione delle proposte di **Confprofessioni** sul fisco. "La farraginosità del calendario fiscale - ha proseguito - rende l' anno fiscale una corsa a ostacoli in cui è più facile perdere di vista una scadenza che organizzarsi per lavorare al meglio. Ecco perché, approfittando dell' ampia maggioranza che si è creata, è necessario ragionare per dare una risposta di sistema, con una fiscalità più giusta, semplice e equa. In questo processo, le proposte di **Confprofessioni** meritano certamente l' attenzione delle Commissioni parlamentari competenti", ha concluso. (Com)



Ipsa

Confprofessioni e BeProf

di 12mila euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d'impresa, l'introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus, il taglio di 3 punti dell'aliquota del terzo scaglione e l'inserimento di un nuovo scaglione, al 45%, per i redditi superiori a 150mila euro. Infine non bisogna dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell'accesso al lavoro. I dati dimostrano come negli ultimi 30 anni in Italia i divari tra anziani e giovani siano cresciuti, a discapito di questi ultimi, molto più intensamente che nel resto d'Europa. Per questo motivo si propone una misura fiscale molto significativa a favore degli under 35, un modello di imposizione sui redditi che ne incentivi l'ingresso nel mondo del lavoro, utilizzando la leva fiscale per promuovere autoimprenditorialità e assunzioni. La nostra proposta è elevare a 18mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età. Le proposte della Confederazione non si limitano all'IRPEF, utilizzando la leva fiscale per toccare temi strategici quali l'incentivazione della scolarizzazione, la tassazione di giochi, concorsi, ecc. secondo un principio che penalizzi maggiormente quelle fattispecie dove la componente 'azzardo' assume maggiore rilevanza, la riforma dell'imposizione sui redditi immobiliari e sulle rendite finanziarie, la revisione delle ritenute d'acconto e degli acconti fiscali, il riesame del calendario fiscale. Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata.

Fisco, Confprofessioni reclama più equità e progressività per il lavoro autonomo

Troppe distorsioni sull' Irpef creano una disparità impositiva tra professionisti, imprenditori e dipendenti. E professionisti e lavoratori autonomi sono i più penalizzati. Stella: «parità di trattamento per tutti i redditi da lavoro».

Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni: è questa la sintesi della proposta che **Confprofessioni** ha presentato al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. 'Equità, progressività, intergenerazionalità': l' Irpef secondo **Confprofessioni** è il documento che il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, e il delegato alla fiscalità, Andrea Dili, hanno presentato ai parlamentari. «Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Stella - che dimostrano come l' attuale modello IRPEF risulti iniquo e inadeguato a rappresentare le complessità della nostra società. Basti pensare che oggi a parità di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralità di variabili che inquinano l' equità orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell' IRPEF in realtà nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l' emersione) di reddito incrementale». «In tale contesto - prosegue Stella - i soggetti più penalizzati risultano i lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che, ad esempio, a 20.000 euro di reddito pagano circa il doppio delle imposte rispetto ai dipendenti, scontando una aliquota media del 20,15% contro l' 11,31%; e, in generale, tutta la classe media, per effetto di una curva di progressività che sale velocemente sui redditi medio bassi per poi attenuarsi a livelli più alti». I dati elaborati dal Centro Studi **Confprofessioni**, inoltre, dimostrano come proprio i professionisti siano la categoria che paga più imposte, determinando un' IRPEF media di 16.602 euro contro i 4.896 degli imprenditori, i 4.237 dei dipendenti e i 3.362 dei pensionati. Secondo **Confprofessioni**, occorre mettere in campo una riforma che corregga le iniquità dell' attuale modello IRPEF, i cui cardini dovranno essere la parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro e la progressività graduale dell' imposizione, riducendo le imposte sulla classe media e superando la logica dei bonus e degli interventi a pioggia e il ricorso ai regimi sostitutivi. «Per raggiungere tali obiettivi - prosegue Stella - proponiamo un intervento di 7,9 miliardi di euro, attraverso il riconoscimento di una detrazione di 12.000 euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d' impresa, l' introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus,

The screenshot shows the website 'IL NORDEST QUOTIDIANO' with the article 'Fisco, Confprofessioni reclama più equità e progressività per il lavoro autonomo'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website layout includes a navigation bar with categories like NEWS, ECONOMIA, POLITICA, SOCIETÀ, CULTURA, CRONACA, and TERRITORIO. There is also a search bar and a sidebar with 'TELEPROGRAMMI' and 'CATEGORIE ARTICOLI'.

Il NordEst Quotidiano

Confprofessioni e BeProf

il taglio di 3 punti dell' aliquota del terzo scaglione e l' inserimento di un nuovo scaglione , al 45% , per i redditi superiori a 150.000 euro ». «Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell' accesso al lavoro . I dati, impietosi, dimostrano come negli ultimi 30 anni in Italia i divari tra anziani e giovani siano cresciuti , a discapito di questi ultimi, molto più intensamente che nel resto d' Europa: per tali ragioni proponiamo una misura fiscale molto significativa a favore degli ' under 35 ', un modello di imposizione sui redditi che ne incentivi l' ingresso nel mondo del lavoro, utilizzando la leva fiscale per promuovere auto imprenditorialità e assunzioni . La nostra proposta è elevare a 18.000 euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età». Le proposte della Confederazione non si limitano all' IRPEF, utilizzando la leva fiscale per toccare temi strategici quali l' incentivazione della scolarizzazione, la tassazione di giochi, concorsi, ecc. secondo un principio che penalizzi maggiormente quelle fattispecie dove la componente 'azzardo' assume maggiore rilevanza, la riforma dell' imposizione sui redditi immobiliari e sulle rendite finanziarie, la revisione delle ritenute d' acconto e degli acconti fiscali, il riesame del calendario fiscale. Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente , oggi decisamente squilibrato a favore del primo . Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de 'Il NordEst Quotidiano', iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata. Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> © Riproduzione Riservata.

Fisco Confprofessioni chiede che sia più equo e progressivo

Stella al Senato presenta proposta di revisione Irpef: parità di trattamento per tutti i redditi da lavoro, progressività graduale dell'imposizione e tagli alle imposte sulla classe media ' Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni '. È questa la sintesi della proposta che **Confprofessioni** presenta oggi al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. 'Equità, progressività, intergenerazionalità: l' Irpef secondo Confprofessioni' è il documento che il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella (nella foto), e il delegato alla fiscalità, Andrea Dili, hanno presentato ai parlamentari intervenuti: Donatella Conzatti, segretario Commissione Bilancio del Senato; Stefano Fassina, segretario Commissione Bilancio della Camera; Alberto Gusmeroli, vicepresidente Commissione Finanze della Camera; Ylenia Lucaselli, Commissione Bilancio della Camera; Andrea Mandelli, vicepresidente della Camera; Tommaso Nannicini, presidente Commissione parlamentare di controllo sugli enti di presidenza; Carla Ruocco, presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario. ' Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Gaetano Stella, presidente della Confederazione - che dimostrano come l' attuale modello IRPEF risulti iniquo e inadeguato a rappresentare le complessità della nostra società. Basti pensare che oggi a parità di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralità di variabili che inquinano l' equità orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell' IRPEF in realtà nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l' emersione) di reddito incrementale '. ' In tale contesto - prosegue Stella - i soggetti più penalizzati risultano i lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che, ad esempio, a 20mila euro di reddito pagano circa il doppio delle imposte rispetto ai dipendenti, scontando una aliquota media del 20,15% contro l' 11,31%; e, in generale, tutta la classe media, per effetto di una curva di progressività che sale velocemente sui redditi medio bassi per poi attenuarsi a livelli più alti '. I dati elaborati dal Centro Studi **Confprofessioni**, inoltre, dimostrano come proprio i professionisti siano la categoria che paga più imposte , determinando un' IRPEF media di 16.602 euro contro i 4.896 degli imprenditori, i 4.237 dei dipendenti e i 3.362 dei pensionati. Secondo **Confprofessioni**, quindi, occorre mettere in campo una riforma che corregga le iniquità dell' attuale modello IRPEF, i cui cardini dovranno essere la parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro e la progressività graduale dell' imposizione, riducendo le imposte sulla classe media e superando la logica dei bonus e degli interventi a pioggia e il ricorso ai regimi sostitutivi.



Odontoiatria33

Confprofessioni e BeProf

' Per raggiungere tali obiettivi - prosegue Stella - proponiamo un intervento di 7,9 miliardi di euro, attraverso il riconoscimento di una detrazione di 12mila euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d' impresa, l' introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus, il taglio di 3 punti dell' aliquota del terzo scaglione e l' inserimento di un nuovo scaglione, al 45%, per i redditi superiori a 150mila euro '. ' Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell' accesso al lavoro. I dati, impietosi, dimostrano come negli ultimi 30 anni in Italia i divari tra anziani e giovani siano cresciuti, a discapito di questi ultimi, molto più intensamente che nel resto d' Europa: per tali ragioni proponiamo una misura fiscale molto significativa a favore degli under 35, un modello di imposizione sui redditi che ne incentivi l' ingresso nel mondo del lavoro, utilizzando la leva fiscale per promuovere auto imprenditorialità e assunzioni. La nostra proposta è elevare a 18mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età '. Ma le proposte della Confederazione non si limitano all' IRPEF, utilizzando la leva fiscale per toccare temi strategici quali l' incentivazione della scolarizzazione, la tassazione di giochi, concorsi, ecc. secondo un principio che penalizzi maggiormente quelle fattispecie dove la componente 'azzardo' assume maggiore rilevanza, la riforma dell' imposizione sui redditi immobiliari e sulle rendite finanziarie, la revisione delle ritenute d' acconto e degli acconti fiscali, il riesame del calendario fiscale. Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente. A cura di: Ufficio Stampa **Confprofessioni**.

Agenzie

Confprofessioni e BeProf

Agenzie

1ADN Kronos, 04/05/2021 FISCO: CONFPROFESSIONI, SIA PIU' EQUO PROGRESSIVO E ATTENTO AGIOVANI GENERAZIONI =ADN0633 7 ECO 0 ADN ECO NAZ FISCO: CONFPROFESSIONI, SIA PIU' EQUO PROGRESSIVO E ATTENTO A GIOVANIGENERAZIONI = Roma, 4 mag. (Adnkronos/Labitalia) - "Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni". E' questa la sintesi della proposta che Confprofessioni presenta oggi al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. 'Equità, progressività, intergenerazionalità: l'Irpef secondo Confprofessioni' è il documento che il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, e il delegato alla fiscalità, Andrea Dili, hanno presentato ai parlamentari intervenuti: Donatella Conzatti, segretario commissione Bilancio del Senato; Stefano Fassina, segretario commissione Bilancio della Camera; Alberto Gusmeroli, vicepresidente commissione Finanze della Camera; Ylenia Lucaselli, commissione Bilancio della Camera; Andrea Mandelli, vicepresidente della Camera; Tommaso Nannicini, presidente commissione parlamentare di controllo sugli enti di presidenza; Carla Ruocco, presidente commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario. "Siamo partiti - afferma Gaetano Stella, presidente della Confederazione - dalla constatazione di alcuni dati che dimostrano come l'attuale modello Irpef risulti iniquo e inadeguato a rappresentare le complessità della nostra società. Basti pensare che oggi a parità di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralità di variabili che inquinano l'equità orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell'Irpef in realtà nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l'emersione) di reddito incrementale". (segue) (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 04-MAG-21 12:45 NNNN2ADN Kronos, 04/05/2021 FISCO: CONFPROFESSIONI, SIA PIU' EQUO PROGRESSIVO E ATTENTO AGIOVANI GENERAZIONI (2) =ADN0634 7 ECO 0 ADN ECO NAZ FISCO: CONFPROFESSIONI, SIA PIU' EQUO PROGRESSIVO E ATTENTO A GIOVANIGENERAZIONI (2) = (Adnkronos/Labitalia) - "In tale contesto - prosegue Stella - i soggetti più penalizzati risultano i lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che, ad esempio, a 20mila euro di reddito pagano circa il doppio delle imposte rispetto ai dipendenti, scontando una aliquota media del 20,15% contro l'11,31%; e, in generale, tutta la classe media, per effetto di una curva di progressività che sale velocemente sui redditi medio bassi per poi attenuarsi a livelli più alti". I dati elaborati dal Centro studi Confprofessioni, inoltre, dimostrano come proprio i professionisti siano la categoria che paga più imposte, determinando un'Irpef media di 16.602 euro contro i 4.896 degli imprenditori, i 4.237 dei dipendenti e i 3.362 dei pensionati. Secondo Confprofessioni, quindi, occorre mettere in campo una riforma che corregga le iniquità dell'attuale

ADN Kronos, 04/05/2021

FISCO: CONFPROFESSIONI, SIA PIU' EQUO PROGRESSIVO E ATTENTO A GIOVANI GENERAZIONI =

ADN0633 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

FISCO: CONFPROFESSIONI, SIA PIU' EQUO PROGRESSIVO E ATTENTO A GIOVANI GENERAZIONI =

Roma, 4 mag. (Adnkronos/Labitalia) - "Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni". E' questa la sintesi della proposta che Confprofessioni presenta oggi al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro.

'Equità, progressività, intergenerazionalità: l'Irpef secondo Confprofessioni' è il documento che il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, e il delegato alla fiscalità, Andrea Dili, hanno presentato ai parlamentari intervenuti: Donatella Conzatti, segretario commissione Bilancio del Senato; Stefano Fassina, segretario commissione Bilancio della Camera; Alberto Gusmeroli, vicepresidente commissione Finanze della Camera; Ylenia Lucaselli, commissione Bilancio della Camera; Andrea Mandelli, vicepresidente della Camera; Tommaso Nannicini, presidente commissione parlamentare di controllo sugli enti di presidenza; Carla Ruocco, presidente commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario.

"Siamo partiti - afferma Gaetano Stella, presidente della Confederazione - dalla constatazione di alcuni dati che dimostrano come l'attuale modello Irpef risulti iniquo e inadeguato a rappresentare le complessità della nostra società. Basti pensare che oggi a parità di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralità di variabili che inquinano l'equità orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell'Irpef in realtà nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l'emersione) di reddito incrementale". (segue) (Dks/Adnkronos)

Agenzie

Confprofessioni e BeProf

modello Irpef, i cui cardini dovranno essere la parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro e la progressività graduale dell'imposizione, riducendo le imposte sulla classe media e superando la logica dei bonus e degli interventi a pioggia e il ricorso ai regimi sostitutivi. (segue) (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 04-MAG-21 12:45 NNNN3ADN Kronos, 04/05/2021 FISCO: CONFPROFESSIONI, SIA PIU' EQUO PROGRESSIVO E ATTENTO A GIOVANI GENERAZIONI (3) =ADN0635 7 ECO 0 ADN ECO NAZ FISCO: CONFPROFESSIONI, SIA PIU' EQUO PROGRESSIVO E ATTENTO A GIOVANIGENERAZIONI (3) = (Adnkronos/Labitalia) - "Per raggiungere tali obiettivi - prosegue Stella - proponiamo un intervento di 7,9 miliardi di euro, attraverso il riconoscimento di una detrazione di 12mila euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d'impresa, l'introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus, il taglio di 3 punti dell'aliquota del terzo scaglione e l'inserimento di un nuovo scaglione, al 45%, per i redditi superiori a 150mila euro". "Infine - aggiunge - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell'accesso al lavoro. I dati, impietosi, dimostrano come negli ultimi 30 anni in Italia i divari tra anziani e giovani siano cresciuti, a discapito di questi ultimi, molto più intensamente che nel resto d'Europa: per tali ragioni proponiamo una misura fiscale molto significativa a favore degli under 35, un modello di imposizione sui redditi che ne incentivi l'ingresso nel mondo del lavoro, utilizzando la leva fiscale per promuovere auto imprenditorialità e assunzioni. La nostra proposta è elevare a 18mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età". Ma le proposte della Confederazione non si limitano all'Irpef, utilizzando la leva fiscale per toccare temi strategici quali l'incentivazione della scolarizzazione, la tassazione di giochi, concorsi, ecc. secondo un principio che penalizzi maggiormente quelle fattispecie dove la componente "azzardo" assume maggiore rilevanza, la riforma dell'imposizione sui redditi immobiliari e sulle rendite finanziarie, la revisione delle ritenute d'acconto e degli acconti fiscali, il riesame del calendario fiscale. Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente. (Dks/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 04-MAG-21 12:45 NNNN49 Colonne, 04/05/2021 FISCO, CONFPROFESSIONI: SIA PIÙ EQUO E PROGRESSIVO 09CO1172467 4 POL ITA R01 FISCO, CONFPROFESSIONI: SIA PIÙ EQUO E PROGRESSIVO (9Colonne) Roma, 4 mag - "Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni". È questa la sintesi della proposta che Confprofessioni presenta oggi al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. "Equità, progressività, intergenerazionalità: l'Irpef secondo Confprofessioni" è il documento che il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, e il delegato alla fiscalità, Andrea Dili, hanno presentato ai parlamentari intervenuti: Donatella Conzatti, segretario Commissione Bilancio del Senato; Stefano Fassina, segretario Commissione Bilancio della Camera; Alberto Gusmeroli, vicepresidente Commissione Finanze della Camera; Ylenia Lucaselli, Commissione Bilancio della Camera; Andrea Mandelli, vicepresidente

Agenzie

Confprofessioni e BeProf

della Camera; Tommaso Nannicini, presidente Commissione parlamentare di controllo sugli enti di presidenza; Carla Ruocco, presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario. "Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Gaetano Stella, presidente della Confederazione - che dimostrano come l'attuale modello IRPEF risulti iniquo e inadeguato a rappresentare le complessità della nostra società. Basti pensare che oggi a parità di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralità di variabili che inquinano l'equità orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell'IRPEF in realtà nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l'emersione) di reddito incrementale. In tale contesto i soggetti più penalizzati risultano i lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che, ad esempio, a 20 mila euro di reddito pagano circa il doppio delle imposte rispetto ai dipendenti, scontando una aliquota media del 20,15% contro l'11,31%; e, in generale, tutta la classe media, per effetto di una curva di progressività che sale velocemente sui redditi medio bassi per poi attenuarsi a livelli più alti". I dati elaborati dal Centro Studi Confprofessioni, inoltre, dimostrano come proprio i professionisti siano la categoria che paga più imposte, determinando un'IRPEF media di 16.602 euro contro i 4.896 degli imprenditori, i 4.237 dei dipendenti e i 3.362 dei pensionati. Secondo Confprofessioni, quindi, occorre mettere in campo una riforma che corregga le iniquità dell'attuale modello IRPEF, i cui cardini dovranno essere la parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro e la progressività graduale dell'imposizione, riducendo le imposte sulla classe media e superando la logica del bonus e degli interventi a pioggia e il ricorso ai regimi sostitutivi. "Per raggiungere tali obiettivi - prosegue Stella - proponiamo un intervento di 7,9 miliardi di euro, attraverso il riconoscimento di una detrazione di 12 mila euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d'impresa, l'introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus, il taglio di 3 punti dell'aliquota del terzo scaglione e l'inserimento di un nuovo scaglione, al 45%, per i redditi superiori a 150 mila euro". (red) 041255 MAG 21 5 ANSA, 04/05/2021 Fisco: Nannicini (Pd), da Confprofessioni contributo utile (ANSA) - ROMA, 04 MAG - "Sono venuti ottimi spunti e buone proposte dalla discussione sulla riforma fiscale che abbiamo fatto stamattina con Confprofessioni. Nella loro proposta mi pare centrale il riferimento al fatto che a redditi uguali devono corrispondere imposte uguali (per lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati), in modo da superare bonus e regimi speciali". Così il senatore del Pd Tommaso Nannicini, presidente della commissione di Controllo Enti previdenza e assistenza sociale del Senato. "Serve un fisco più semplice, - aggiunge - che si basi su testi unici, uno statuto del contribuente in Costituzione e una giustizia tributaria efficiente. E con la proposta illustrata stamattina ci sarebbero meno tasse sulla classe media (abbassando l'aliquota al 38%) e sui giovani (con detrazioni più alte per gli under 35). Si tratta di contributi importanti da cui partire per una discussione. Quello che non possiamo fare è stare con le mani in mano. PNRR o non PNRR, la politica e il Parlamento battano un colpo. Per riformare il fisco servono risorse: il governo

Agenzie

Confprofessioni e BeProf

usi il fondo complementare di 30,6 miliardi per per finanziare le riforme abilitanti del PNRR come quella fiscale, invece che usarli per finanziare a pioggia interventi che non rientrano nel piano europeo". (ANSA). DEZ 04-MAG-21 13:08 NNNN6ITP, 04/05/2021== DA CONFPROFESSIONI PROPOSTE "PER FISCO PIÙ EQUO EPROGRESSIVO" ==ZCZC IPN 320 ECO --/T == DA CONFPROFESSIONI PROPOSTE "PER FISCO PIÙ EQUO E PROGRESSIVO" == ROMA (ITALPRESS) - "Un fisco piu' equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni". E' questa la sintesi della proposta che Confprofessioni presenta oggi al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. "Equita', progressivita', intergenerazionalita': l'Irpef secondo Confprofessioni" e' il documento che il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, e il delegato alla fiscalita', Andrea Dili, hanno presentato ai parlamentari intervenuti Donatella Conzatti, segretario Commissione Bilancio del Senato; Stefano Fassina, segretario Commissione Bilancio della Camera; Alberto Gusmeroli, vicepresidente Commissione Finanze della Camera; Ylenia Lucaselli, Commissione Bilancio della Camera; Andrea Mandelli, vicepresidente della Camera; Tommaso Nannicini, presidente Commissione parlamentare di controllo sugli enti di presidenza; Carla Ruocco, presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario. (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 04-Mag-21 13:40 NNNN7ITP, 04/05/2021== DA CONFPROFESSIONI PROPOSTE "PER FISCO PIÙ EQUO EPROGRESSIVO" ==-2-ZCZC IPN 321 ECO --/T == DA CONFPROFESSIONI PROPOSTE "PER FISCO PIÙ EQUO E PROGRESSIVO" ==-2- "Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Gaetano Stella, presidente della Confederazione - che dimostrano come l'attuale modello IRPEF risulti iniquo e inadeguato a rappresentare le complessita' della nostra societa'. Basti pensare che oggi a parita' di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralita' di variabili che inquinano l'equita' orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell'IRPEF in realta' nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l'emersione) di reddito incrementale". "In tale contesto - prosegue Stella - i soggetti piu' penalizzati risultano i lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che, ad esempio, a 20mila euro di reddito pagano circa il doppio delle imposte rispetto ai dipendenti, scontando una aliquota media del 20,15% contro l'11,31%; e, in generale, tutta la classe media, per effetto di una curva di progressivita' che sale velocemente sui redditi medio bassi per poi attenuarsi a livelli piu' alti". I dati elaborati dal Centro Studi Confprofessioni, inoltre, dimostrano come proprio i professionisti siano la categoria che paga piu' imposte, determinando un'IRPEF media di 16.602 euro contro i 4.896 degli imprenditori, i 4.237 dei dipendenti e i 3.362 dei pensionati. (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 04-Mag-21 13:40 NNNN8ITP, 04/05/2021== DA CONFPROFESSIONI PROPOSTE "PER FISCO PIÙ EQUO EPROGRESSIVO" ==-3-ZCZC IPN 322 ECO --/T == DA CONFPROFESSIONI PROPOSTE "PER FISCO PIÙ EQUO E PROGRESSIVO" ==-3- Secondo Confprofessioni, quindi, occorre mettere in campo una riforma che corregga le iniquita' dell'attuale modello IRPEF, i cui cardini dovranno essere la parita' di trattamento tra tutti i redditi da lavoro e la progressivita' graduale

Agenzie

Confprofessioni e BeProf

dell'imposizione, riducendo le imposte sulla classe media e superando la logica dei bonus e degli interventi a pioggia e il ricorso ai regimi sostitutivi. "Per raggiungere tali obiettivi - prosegue Stella - proponiamo un intervento di 7,9 miliardi di euro, attraverso il riconoscimento di una detrazione di 12mila euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d'impresa, l'introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus, il taglio di 3 punti dell'aliquota del terzo scaglione e l'inserimento di un nuovo scaglione, al 45%, per i redditi superiori a 150mila euro". (ITALPRESS) - (SEGUE). sat/com 04-Mag-21 13:40 NNNN9ITP, 04/05/2021== DA CONFPROFESSIONI PROPOSTE "PER FISCO PIÙ EQUO E PROGRESSIVO" ==-4-ZCZC IPN 323 ECO --/T == DA CONFPROFESSIONI PROPOSTE "PER FISCO PIÙ EQUO E PROGRESSIVO" ==-4- "Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell'accesso al lavoro. I dati, impietosi, dimostrano come negli ultimi 30 anni in Italia i divari tra anziani e giovani siano cresciuti, a discapito di questi ultimi, molto più intensamente che nel resto d'Europa: per tali ragioni proponiamo una misura fiscale molto significativa a favore degli under 35, un modello di imposizione sui redditi che ne incentivi l'ingresso nel mondo del lavoro, utilizzando la leva fiscale per promuovere auto imprenditorialità e assunzioni. La nostra proposta è elevare a 18mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età". Ma le proposte della Confederazione non si limitano all'IRPEF, utilizzando la leva fiscale per toccare temi strategici quali l'incentivazione della scolarizzazione, la tassazione di giochi, concorsi, ecc. secondo un principio che penalizzi maggiormente quelle fattispecie dove la componente "azzardo" assume maggiore rilevanza, la riforma dell'imposizione sui redditi immobiliari e sulle rendite finanziarie, la revisione delle ritenute d'acconto e degli acconti fiscali, il riesame del calendario fiscale. "Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente", conclude Confprofessioni. (ITALPRESS). sat/com 04-Mag-21 13:40 NNNN109 Colonne, 04/05/2021FISCO, LUCASELLI (FDI): SU IRPEF SIAMO A PUNTO DI NON RITORNO09CO1172521 4 POL ITA R01 FISCO, LUCASELLI (FDI): SU IRPEF SIAMO A PUNTO DI NON RITORNO (9Colonne) Roma, 4 mag - "Lo studio fatto da Confprofessioni sull'Irpef mette in evidenza che siamo ad un punto di non ritorno: è necessario ripristinare l'equità orizzontale e verticale della tassazione e porre al centro dei temi e dell'agenda politica di questo governo una riforma che sia assolutamente sistemica. Noi ci siamo e riteniamo che sia assolutamente necessario ripristinare il rapporto tra Stato e cittadini e ovviamente tutto questo passa anche attraverso la tassazione". Così la deputata di Fratelli d'Italia Ylenia Lucaselli, componente della Commissione Bilancio di Montecitorio, intervenuta oggi in Sala Nassirya in Senato alla presentazione dello studio "Equità, progressività, intergenerazionalità: l'Irpef secondo Confprofessioni". (PO / Roc) ///

Gaetano Stella, Presidente di Confprofessioni: Estendere la legislazione sull' equo compenso anche ai professionisti non ordinistici

AGR - Redazione

L' equità nei compensi deve essere richiesta non solo a committenti forti, ma anche alla pubblica amministrazione Gaetano Stella, Presidente di **Confprofessioni** (AGR) «La deregolamentazione del mercato degli ultimi anni ha avuto come risultato un preoccupante far west: un errore di impostazione che ha colpito i liberi professionisti, dando il via a un trend di costante contrazione dei redditi e generando prassi contrattuali abusive, specie nei rapporti dei liberi professionisti con committenti 'forti'». Con queste parole Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, è intervenuto martedì 4 maggio in audizione presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati sulle 'Disposizioni in materia di equo compenso e di clausole vessatorie nelle convenzioni relative allo svolgimento di attività professionali in favore delle banche, delle assicurazioni e delle imprese di maggiori dimensioni (AC 301 Meloni, AC 1979 Mandelli e AC 2192 Morrone)'. «L' attuale impianto normativo del diritto all' equo compenso è del tutto inefficiente» - ha continuato il presidente Stella. «Risulta disperso in una pluralità di fonti; si rivolge spesso ai soli professionisti di area legale; si applica solo alle grandi imprese, escludendo numerosi rapporti contrattuali; è privo di un meccanismo di tipo preventivo e, nei rapporti con la PA, risulta poco stringente, ammettendo pratiche come le prestazioni a titolo gratuito». La Confederazione dei liberi professionisti accoglie quindi positivamente le proposte di revisione della legislazione in tema di equo compenso, evidenziandone però la comune lacuna: «Nessuna delle proposte tiene in considerazione le professioni non organizzate in forma ordinistica», sottolinea Stella, con la loro necessità di raggiungere comuni modalità di definizione di standard tariffari, per le quali bisognerà istituire «un tavolo di rappresentanza tra istituzioni e parti sociali rappresentative del mondo delle professioni». Nel merito delle proposte, secondo **Confprofessioni** la PDL Meloni, che propone l' abrogazione del DL 1/2012 e del decreto Bersani, non può essere condivisibile né nell' intento di un sostanziale ripristino delle tariffe professionali né nella previsione di sanzioni a carico del professionista che accetti condizioni inique. «In queste vicende, il professionista è il soggetto debole del rapporto contrattuale» - commenta Stella. «Non può quindi rischiare di essere sottoposto alla doppia minaccia di essere sanzionato dall' ordine e di perdere l' incarico professionale». Commentando la Proposta Mandelli, **Confprofessioni** accoglie favorevolmente sia l' intenzione di riservare al tema dell' equo compenso una disciplina autonoma, sia l' opzione per l' allargamento dell' attuale ambito di applicazione dell' equo compenso, che rischia di diventare però troppo radicale nell' estensione del vincolo anche a micro e piccole imprese. Infine, la Proposta Morrone, positiva nell' obiettivo di istituire una sede permanente di monitoraggio dell' attuazione della legislazione



AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva

Confprofessioni e BeProf

in tema di equo compenso, non può essere condivisibile nella proposta di dimezzare i valori dei compensi professionali nelle prestazioni rese a favore della P.A. «L' equità, indice dell' impegno del professionista e dei costi sostenuti, deve essere vincolante tanto per la pubblica amministrazione quanto per le imprese» - afferma il presidente di **Confprofessioni**. «Il legislatore deve domandarsi se è giusto che il diritto all' equo compenso dei professionisti sia garantito tramite un sistema basato su segnalazioni di altri professionisti e accertamenti promossi dall' ordine professionale» - ha concluso Stella. «Secondo **Confprofessioni** il compito di un capillare e rigoroso controllo delle prassi dei rapporti contrattuali nei servizi professionali è di competenza dello Stato, che è chiamato ad impegnarsi quotidianamente nella tutela oggettiva di beni di natura costituzionale». Partecipa anche tu affinché l' informazione vera e trasparente sia un bene per tutti.

Il Cittadino di Recanati

Confprofessioni e BeProf

Presentato il 2° Rapporto sulle libere professioni nelle Marche. Ospiti del webinar Confprofessioni: il presidente della Regione Francesco Acquaroli, l' assessore Guido Castelli e il presidente del Crel Gianfranco Alleruzzo

ANCONA - I dati del nuovo report fotografano la grave crisi economica che dall' emergenza Covid-19 colpisce duramente anche il nostro territorio: 'Serve un nuovo modello, dobbiamo utilizzare una leva più efficace, di confronto, dialogo e concertazione. Abbiamo la necessità di costruire un percorso comune, anche con le professioni, e in questo senso c' è tutta la disponibilità, mia e della Giunta che rappresento' afferma il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, mentre per il presidente del Consiglio regionale dell' economia e del lavoro (Crel) Gianfranco Alleruzzo 'è necessario includere i professionisti nella rappresentanza, dobbiamo riuscire a scegliere insieme, pensare a una crescita, ma in senso più equo'; sulla ricostruzione post-sisma, infine l' assessore regionale Guido Castelli osserva che 'le professioni dell' area tecnica vanno a gonfie vele, ma hanno spesso la difficoltà di dotarsi di un' organizzazione più adeguata e di forme di aggregazione tra professionisti più efficaci. Tema diametralmente opposto, invece, per gli avvocati, in particolare giovani, che stanno vivendo difficoltà gravissime. Il nostro obiettivo, quindi, è includere tutti i professionisti nelle linee strategiche di sviluppo economico delle Marche' Trovare risposte concrete e coinvolgere nelle decisioni politiche, così come nelle risorse da mettere in campo, un settore, quello delle libere professioni, che è volano essenziale per la ripresa dell' economia ma che risente, al tempo stesso, della crisi di privati e imprese, ancor più gravemente dall' inizio dell' emergenza Covid-19. E' questo l' obiettivo principale del webinar di approfondimento, all' interno dell' iniziativa promossa a livello nazionale dalla Confederazione italiana libere professioni, con cui **Confprofessioni** Marche ha presentato i dati del 2° Rapporto sulle libere professioni nelle Marche, documento che raccoglie il maggior numero di indicatori, caratteristiche e tendenze sull' attività libero-professionale e sul lavoro indipendente. Ospiti dell' incontro, il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, l' Assessore regionale Guido Castelli (Enti locali, Servizi pubblici locali, Bilancio, Credito, Demanio e valorizzazione del patrimonio, Finanze, Provveditorato ed economato, Rapporti con le agenzie, gli enti dipendenti e le società partecipate, Trasporti e reti regionali di trasporto, Organizzazione e personale, Aree di crisi industriali, Ricostruzione) e il presidente del Consiglio regionale dell' economia e del lavoro (Crel) Gianfranco Alleruzzo, assieme al presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli. 'Occorre una 'progettualità inclusiva'- ha sottolineato il presidente di **Confprofessioni** Marche Giacobelli -. In tal senso stiamo portando avanti un percorso costruttivo, e come parte sociale di rappresentanza dei professionisti, chiediamo alla politica regionale di esser sempre più coinvolti nei processi decisionali. Specialmente dall' inizio dell' emergenza Covid-19, serve un dialogo ancor



Il Cittadino di Recanati

Confprofessioni e BeProf

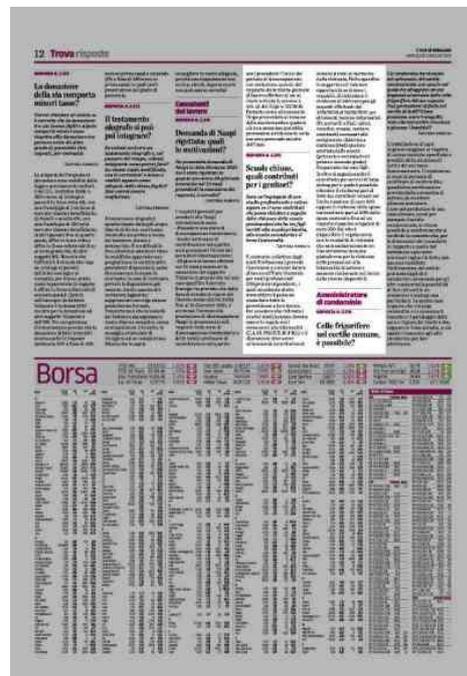
maggiore tra tutte le componenti della società perché solo insieme si esce da questo periodo difficile, unendo le forze del sistema economico marchigiano'. Ancor di più nella situazione critica determinata dalla situazione sanitaria, infatti, è necessario che tutte le risorse della Regione siano utilizzate al meglio: 'Serve una visione per portare le Marche fuori dal guado - ha dichiarato il presidente della Regione Marche Acquaroli -. Dobbiamo cercare di costituire un nuovo modello, dobbiamo utilizzare una leva più efficace, di confronto, dialogo e concertazione. Al centro ci sono i territori, le imprese e i professionisti. Serve un metodo nuovo; non è facile, non siamo infallibili, e la pandemia non ci agevola nel lavoro di coesione, ma noi abbiamo la necessità, inesorabilmente, di costruire un percorso comune, anche con le professioni: in questo senso c'è tutta la disponibilità, mia e della Giunta che rappresento'. La congiuntura attuale presenta rilevanti criticità e, proprio per questo, è necessario agire tempestivamente, a partire dal tema della rappresentanza: 'Tutto il contesto è diventato molto più complesso - ha osservato il presidente del Crel Marche Alleruzzo - sono nate molte forme nuove che aggregano e rappresentano soggetti differenti, ponendo la necessità di un continuo riposizionamento: occorre quindi tenere in considerazione tali trasformazioni. Molti soggetti, come i professionisti stessi, richiedono giustamente di essere riconosciuti, ed è necessario includerli: teniamo in considerazione che, senza di essi, non ci sarebbe una visione completa degli aspetti economici. Per progettare un futuro migliore, servono scelte condivise dal maggior numero di soggetti. Dobbiamo riuscire a scegliere insieme, pensare a una crescita, ma in senso più equo'. Occorre una maggiore centralità delle libere professioni, insomma, specie nelle misure di bilancio della Regione Marche, con particolare attenzione alla ricostruzione post-sisma, così come nell'interlocuzione, a livello nazionale, che riguarda il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr): 'Per le aree del terremoto - ha spiegato l'assessore regionale Castelli -, in un atto complementare al Recovery Plan, è stato destinato 1 miliardo e 780 milioni per la rigenerazione economica di questi territori, risorse che si aggiungono all'integrazione da 30 miliardi di euro approvata dal Governo e agli oltre 191 miliardi del Recovery Plan stesso: i professionisti marchigiani avranno buone ragioni per considerare positiva questa notizia. Mutuando un'espressione del poeta inglese John Donne, nessun professionista è un'isola: le sue capacità e il suo lavoro dipendono dallo stato di salute dell'ecosistema in cui opera, e la nostra regione è stata particolarmente colpita dalle crisi degli ultimi anni. Eravamo la settima manifattura d'Europa ora, dai dati, siamo molto vicini invece alle regioni del Sud Italia. Il professionista che lavora nelle Marche deve misurarsi con una realtà difficile e va considerato comunque che c'è un'area tecnica che va a gonfie vele, pensando alla ricostruzione post-sisma e al super bonus, e ha spesso la difficoltà di dotarsi di un'organizzazione più adeguata e di forme di aggregazione tra professionisti più efficaci. Da questo si osserva bene come la ricostruzione sia partita, la mole di lavoro sta diventando enorme; tema diametralmente opposto, invece, per gli avvocati, in particolare giovani, che stanno vivendo difficoltà professionali gravissime. Il nostro obiettivo, quindi, è includere tutti i professionisti nelle linee strategiche di sviluppo economico delle Marche'.

L'Eco di Bergamo Confessioni e BeProf

RISPOSTA N. 2.275

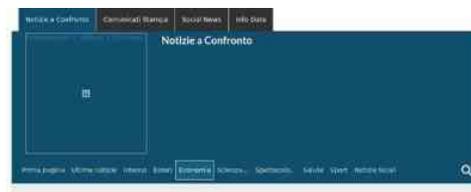
Scuole chiuse, quali contributi per i genitori?

Sono un'impiegata di uno studio professionale e volevo sapere se ci sono contributi che posso chiedere a seguito della chiusura delle scuole precisandovi che ho tre figli iscritti alla scuola primaria, alla scuola secondaria e il terzo l'università. _ LETTERA FIRMATA Il contratto collettivo degli studi Professionali prevede l'iscrizione a cura del datore di lavoro all'Ente bilaterale per studi professionali (Ebipro) dei dipendenti, i quali accedendo al sito www.ebipro.it possono consultare tutte le provvidenze a loro favore. Per accedere alla richiesta i relativi studi/aziende devono essere in regola con i versamenti alla bilateralità (C.A.DI.PROF/E.BI.PRO.) e il dipendente deve avere un'anzianità contributiva di almeno 6 mesi al momento della richiesta. Nello specifico le suggerisco di valutare opportunità se ci sono i requisiti, di richiedere il rimborso di 300 euro per gli acquisti effettuati dal 1/09/2020 al 15/05/2021 per strumenti tecnico-informatici (Pc portatili o fissi, tablet, monitor, mouse, tastiere, notebook) necessari allo svolgimento didattica a distanza (Dad) qualora adottata dalle scuole (primarie e secondarie di primo e secondo grado) frequentate dai suoi figli. Inoltre si segnala anche il contributo per servizi di baby sitting per il quale è possibile ottenere il rimborso pari al 30% dei contributi versati nel limite massimo di euro 500 oppure il rimborso delle spese universitarie pari al 50% delle spese sostenute fino ad un importo massimo erogabile di euro 500. Sul sito è disponibile il regolamento con le modalità di richiesta che sarà esclusivamente on line attraverso la nuova piattaforma per la richiesta delle prestazioni alla bilateralità di settore e saranno rimborsate nel limite delle risorse disponibili.



Fisco, Confprofessioni: parità di trattamento per tutti i redditi da lavoro

E per i giovani elevare a 18 mila euro le detrazioni per i redditi da lavoro e d'impresa. «Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell'accesso al lavoro. La nostra proposta è elevare a 18mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età». Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente ItaliaOggi. (Notizie - MSN Italia) Ne parlano anche altre fonti «Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell'accesso al lavoro. «Sono venuti ottimi spunti e buone proposte dalla discussione sulla riforma fiscale che abbiamo fatto stamattina con **Confprofessioni**. (Notizie - MSN Italia) 'Parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro', la pr. 'Parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro', la proposta di **Confprofessioni**. di Franco Metta. Non è la prima volta **Confprofessioni** presenta la propria proposta di riforma fiscale alle istituzioni. (CASA&CLIMA.com) Parità di trattamento per tutti i redditi da lavoro, progressività graduale dell'imposizione e tagli alle imposte sulla classe media. E per i giovani elevare a 18 mila euro le detrazioni per i redditi da lavoro e d'impresa. (Italia Oggi) Fisco, **Confprofessioni**: troppe distorsioni sull'Irpef, creano disparità impositiva La società, quindi si rivolge all'Agenzia delle Entrate chiedendo se gli importi corrisposti come rimborso possano ritenersi esclusi dal reddito di lavoro dipendente. (Proiezioni di Borsa) Il Pnrr promette entro luglio la legge delega sulla quale dovranno poi lavorare gli esperti ma vanno sciolti i grandi nodi come ridisegno Irpef, flat tax per le partite Iva, Catasto e revisione delle tax expenditures (Il Sole 24 ORE) «Sono venuti ottimi spunti e buone proposte dalla discussione sulla riforma fiscale che abbiamo fatto stamattina con **Confprofessioni**. «Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni». (ilmessaggero.it)



Fisco, Confprofessioni: parità di trattamento per tutti i redditi da lavoro



04/05/2021 - 19:55 | ECONOMIA
Tutti gli articoli | Condividi | Avvisami

E per i giovani elevare a 18 mila euro le detrazioni per i redditi da lavoro e d'impresa.

Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell'accesso al lavoro. La nostra proposta è elevare a 18mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età. Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente.

ItaliaOggi (Notizie - MSN Italia)

Ne parlano anche altre fonti

Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell'accesso al lavoro. «Sono venuti ottimi spunti e buone proposte dalla discussione sulla riforma fiscale che abbiamo fatto stamattina con **Confprofessioni**.

Segui informazione.it su

Informazione.it sul tuo sito

Informazione.it widget

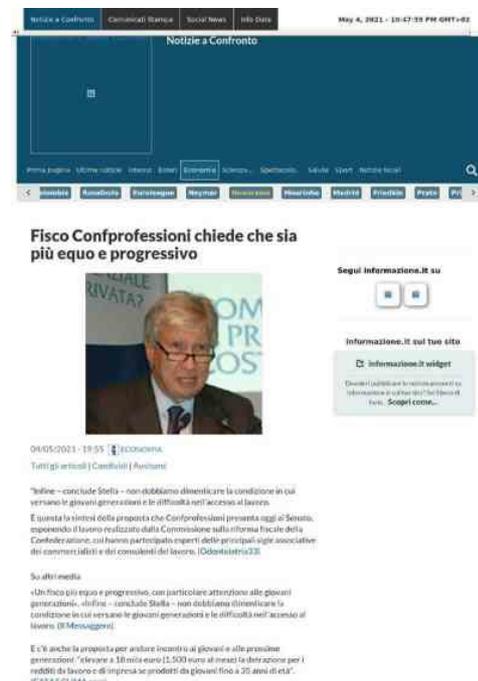
'Parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro', la proposta di Confprofessioni

. di Franco Metta. Non è la prima volta **Confprofessioni** presenta la propria proposta di riforma fiscale alle istituzioni. E c'è anche la proposta per andare incontro ai giovani e alle prossime generazioni: 'elevare a 18 mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età'. (CASA&CLIMA.com) La notizia riportata su altri media «Serve un fisco più semplice - aggiunge - che si basi su testi unici, uno statuto del contribuente in Costituzione e una giustizia tributaria efficiente. «Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell'accesso al lavoro. (Notizie - MSN Italia) Ecco come fare per avere il rimborso delle spese sostenute durante lo smart working senza pagare IRPEF. Proiezioni di Borsa già nell'articolo 'I Buoni pasto non sono reddito per questi lavoratori', ha illustrato cosa costituisce reddito da lavoro dipendente, secondo l'art. (Proiezioni di Borsa) Il Pnrr promette entro luglio la legge delega sulla quale dovranno poi lavorare gli esperti ma vanno sciolti i grandi nodi come ridisegno Irpef, flat tax per le partite Iva, Catasto e revisione delle tax expenditures (Il Sole 24 ORE) Fisco **Confprofessioni** chiede che sia più equo e progressivo «Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell'accesso al lavoro. La nostra proposta è elevare a 18mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età». (Italia Oggi) Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente E per i giovani elevare a 18 mila euro le detrazioni per i redditi da lavoro e d'impresa. (Notizie - MSN Italia) È questa la sintesi della proposta che **Confprofessioni** presenta oggi al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. (Odontoiatria33)



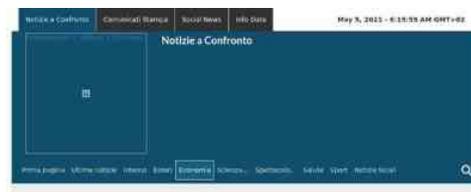
Fisco Confprofessioni chiede che sia più equo e progressivo

'Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell' accesso al lavoro. È questa la sintesi della proposta che **Confprofessioni** presenta oggi al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. (Odontoiatria33) Su altri media «Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni». «Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell' accesso al lavoro. (Il Messaggero) E c' è anche la proposta per andare incontro ai giovani e alle prossime generazioni: 'elevare a 18 mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età'. (CASA&CLIMA.com) E per i giovani elevare a 18 mila euro le detrazioni per i redditi da lavoro e d' impresa. Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente (Italia Oggi) Recovery Plan, i 4 ostacoli del Fisco: nuova Irpef, casa, flat tax e sconti - 24+ «Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni». «Sono venuti ottimi spunti e buone proposte dalla discussione sulla riforma fiscale che abbiamo fatto stamattina con **Confprofessioni**. (ilmessaggero.it) Internet (altro). «Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni». «Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell' accesso al lavoro. (Notizie - MSN Italia) Il Pnrr promette entro luglio la legge delega sulla quale dovranno poi lavorare gli esperti ma vanno sciolti i grandi nodi come ridisegno Irpef, flat tax per le partite Iva, Catasto e revisione delle tax expenditures (Il Sole 24 ORE)



Fisco, Confprofessioni reclama più equità e progressività per il lavoro autonomo

«Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell' accesso al lavoro. «Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Stella - che dimostrano come l' attuale modello IRPEF risulti iniquo e inadeguato a rappresentare le complessità della nostra società. 'Equità, progressività, intergenerazionalità: l' Irpef secondo **Confprofessioni**' è il documento che il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, e il delegato alla fiscalità, Andrea Dili, hanno presentato ai parlamentari. (Il NordEst Quotidiano) Ne parlano anche altri media 'Parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro', la pr. 'Parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro', la proposta di **Confprofessioni**. di Franco Metta. Non è la prima volta **Confprofessioni** presenta la propria proposta di riforma fiscale alle istituzioni. (CASA&CLIMA.com) La società, quindi si rivolge all' Agenzia delle Entrate chiedendo se gli importi corrisposti come rimborso possano ritenersi esclusi dal reddito di lavoro dipendente. (Proiezioni di Borsa) 'Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell' accesso al lavoro. (Odontoiatria33) Riforma Irpef: corregga le iniquità dell' attuale modello IRPEF Il Pnrr promette entro luglio la legge delega sulla quale dovranno poi lavorare gli esperti ma vanno sciolti i grandi nodi come ridisegno Irpef, flat tax per le partite Iva, Catasto e revisione delle tax expenditures (Il Sole 24 ORE) E per i giovani elevare a 18 mila euro le detrazioni per i redditi da lavoro e d' impresa. ItaliaOggi. (Notizie - MSN Italia) I dati dimostrano come l' attuale modello IRPEF risulti iniquo e inadeguato a rappresentare le complessità della nostra società. **Confprofessioni** ha esposto il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. (Ipsoa)



Fisco, Confprofessioni reclama più equità e progressività per il lavoro autonomo



04/05/2021 - 20:43 | ECONOMIA

Tutti gli articoli | Condividi | Avvisami

«Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell' accesso al lavoro.

«Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Stella - che dimostrano come l' attuale modello IRPEF risulti iniquo e inadeguato a rappresentare le complessità della nostra società.

'Equità, progressività, intergenerazionalità: l' Irpef secondo Confprofessioni' è il documento che il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, e il delegato alla fiscalità, Andrea Dili, hanno presentato ai parlamentari. (Il NordEst Quotidiano)

Ne parlano anche altri media

'Parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro', la pr. 'Parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro', la proposta di Confprofessioni. di Franco Metta. Non è la prima volta Confprofessioni presenta la propria proposta di riforma fiscale alle istituzioni. (CASA&CLIMA.com)

Segui informazione.it su



Informazione.it sul tuo sito

Informazione.it widget

Ipsa

Confprofessioni e BeProf

il compito di un capillare e rigoroso controllo delle prassi dei rapporti contrattuali nei servizi professionali è di competenza dello Stato, che è chiamato ad impegnarsi quotidianamente nella tutela oggettiva di beni di natura costituzionale'. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata.

Fisco, Confprofessioni: parità di trattamento per tutti i redditi da lavoro

La proposta dell' associazione: progressività graduale dell' imposizione e tagli alle imposte sulla classe media. E per i giovani elevare a 18 mila euro le detrazioni per i redditi da lavoro e d' impresa. Un intervento da 7,9 miliardi

Parità di trattamento per tutti i redditi da lavoro, progressività graduale dell' imposizione e tagli alle imposte sulla classe media. E per i giovani elevare a 18 mila euro le detrazioni per i redditi da lavoro e d' impresa. È questa la sintesi della proposta (un intervento da 7,9 miliardi di euro) che **Confprofessioni** ha presentato oggi al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. «Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Gaetano Stella, presidente della Confederazione - che dimostrano come l' attuale modello IRPEF risulti iniquo e inadeguato a rappresentare le complessità della nostra società. Basti pensare che oggi a parità di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralità di variabili che inquinano l' equità orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell' IRPEF in realtà nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l' emersione) di reddito incrementale». «In tale contesto - prosegue Stella - i soggetti più penalizzati risultano i lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che, ad esempio, a 20mila euro di reddito pagano circa il doppio delle imposte rispetto ai dipendenti, scontando una aliquota media del 20,15% contro l' 11,31%; e, in generale, tutta la classe media, per effetto di una curva di progressività che sale velocemente sui redditi medio bassi per poi attenuarsi a livelli più alti». I dati elaborati dal Centro Studi **Confprofessioni**, inoltre, dimostrano come proprio i professionisti siano la categoria che paga più imposte, determinando un' IRPEF media di 16.602 euro contro i 4.896 degli imprenditori, i 4.237 dei dipendenti e i 3.362 dei pensionati. Secondo **Confprofessioni**, quindi, occorre mettere in campo una riforma che corregga le iniquità dell' attuale modello IRPEF, i cui cardini dovranno essere la parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro e la progressività graduale dell' imposizione, riducendo le imposte sulla classe media e superando la logica dei bonus e degli interventi a pioggia e il ricorso ai regimi sostitutivi. «Per raggiungere tali obiettivi - prosegue Stella - proponiamo un intervento di 7,9 miliardi di euro, attraverso il riconoscimento di una detrazione di 12mila euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d' impresa, l' introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus, il taglio di 3 punti dell' aliquota del terzo scaglione e l' inserimento di un nuovo scaglione, al 45%,



per i redditi superiori a 150mila euro». «Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell' accesso al lavoro. I dati, impietosi, dimostrano come negli ultimi 30 anni in Italia i divari tra anziani e giovani siano cresciuti, a discapito di questi ultimi, molto più intensamente che nel resto d' Europa: per tali ragioni proponiamo una misura fiscale molto significativa a favore degli under 35, un modello di imposizione sui redditi che ne incentivi l' ingresso nel mondo del lavoro, utilizzando la leva fiscale per promuovere auto imprenditorialità e assunzioni. La nostra proposta è elevare a 18mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età». Ma le proposte della Confederazione non si limitano all' IRPEF, utilizzando la leva fiscale per toccare temi strategici quali l' incentivazione della scolarizzazione, la tassazione di giochi, concorsi, ecc. secondo un principio che penalizzi maggiormente quelle fattispecie dove la componente "azzardo" assume maggiore rilevanza, la riforma dell' imposizione sui redditi immobiliari e sulle rendite finanziarie, la revisione delle ritenute d' acconto e degli acconti fiscali, il riesame del calendario fiscale. Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente.

Fisco, Confprofessioni: parità di trattamento per tutti i redditi da lavoro

Parità di trattamento per tutti i redditi da lavoro, progressività graduale dell'imposizione e tagli alle imposte sulla classe media. E per i giovani elevare a 18 mila euro le detrazioni per i redditi da lavoro e d'impresa. © ItaliaOggi È questa la sintesi della proposta (un intervento da 7,9 miliardi di euro) che **Confprofessioni** ha presentato oggi al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. «Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Gaetano Stella, presidente della Confederazione - che dimostrano come l'attuale modello IRPEF risulti iniquo e inadeguato a rappresentare la complessità della nostra società. Basti pensare che oggi a parità di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralità di variabili che inquinano l'equità orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell'IRPEF in realtà nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l'emersione) di reddito incrementale». «In tale contesto - prosegue Stella - i soggetti più penalizzati risultano i lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che, ad esempio, a 20mila euro di reddito pagano circa il doppio delle imposte rispetto ai dipendenti, scontando una aliquota media del 20,15% contro l'11,31%; e, in generale, tutta la classe media, per effetto di una curva di progressività che sale velocemente sui redditi medio bassi per poi attenuarsi a livelli più alti». I dati elaborati dal Centro Studi **Confprofessioni**, inoltre, dimostrano come proprio i professionisti siano la categoria che paga più imposte, determinando un'IRPEF media di 16.602 euro contro i 4.896 degli imprenditori, i 4.237 dei dipendenti e i 3.362 dei pensionati. Video: Cartelle esattoriali, ultimo rinvio? (Mediaset) Secondo **Confprofessioni**, quindi, occorre mettere in campo una riforma che corregga le iniquità dell'attuale modello IRPEF, i cui cardini dovranno essere la parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro e la progressività graduale dell'imposizione, riducendo le imposte sulla classe media e superando la logica dei bonus e degli interventi a pioggia e il ricorso ai regimi sostitutivi. «Per raggiungere tali obiettivi - prosegue Stella - proponiamo un intervento di 7,9 miliardi di euro, attraverso il riconoscimento di una detrazione di 12mila euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d'impresa, l'introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus, il taglio di 3 punti dell'aliquota del terzo scaglione e l'inserimento di un nuovo scaglione, al 45%, per i redditi superiori a 150mila euro». «Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà



Msn

Confprofessioni e BeProf

nell' accesso al lavoro. I dati, impietosi, dimostrano come negli ultimi 30 anni in Italia i divari tra anziani e giovani siano cresciuti, a discapito di questi ultimi, molto più intensamente che nel resto d' Europa: per tali ragioni proponiamo una misura fiscale molto significativa a favore degli under 35, un modello di imposizione sui redditi che ne incentivi l' ingresso nel mondo del lavoro, utilizzando la leva fiscale per promuovere auto imprenditorialità e assunzioni. La nostra proposta è elevare a 18mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età». Ma le proposte della Confederazione non si limitano all' IRPEF, utilizzando la leva fiscale per toccare temi strategici quali l' incentivazione della scolarizzazione, la tassazione di giochi, concorsi, ecc. secondo un principio che penalizzi maggiormente quelle fattispecie dove la componente 'azzardo' assume maggiore rilevanza, la riforma dell' imposizione sui redditi immobiliari e sulle rendite finanziarie, la revisione delle ritenute d' acconto e degli acconti fiscali, il riesame del calendario fiscale. Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente.

Fisco, Confprofessioni: troppe distorsioni sull' Irpef, creano disparità impositiva

© Internet (altro) «Un fisco più equo e progressivo, con particolare attenzione alle giovani generazioni». È questa la sintesi della proposta che **Confprofessioni** presenta oggi al Senato, esponendo il lavoro realizzato dalla Commissione sulla riforma fiscale della Confederazione, cui hanno partecipato esperti delle principali sigle associative dei commercialisti e dei consulenti del lavoro. 'Equità, progressività, intergenerazionalità: l' Irpef secondo **Confprofessioni**' è il documento che il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, e il delegato alla fiscalità, Andrea Dili, hanno presentato ai parlamentari intervenuti: Donatella Conzatti, segretario Commissione Bilancio del Senato; Stefano Fassina, segretario Commissione Bilancio della Camera; Alberto Gusmeroli, vicepresidente Commissione Finanze della Camera; Ylenia Lucaselli, Commissione Bilancio della Camera; Andrea Mandelli, vicepresidente della Camera; Tommaso Nannicini, presidente Commissione parlamentare di controllo sugli enti di presidenza; Carla Ruocco, presidente Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario. «Siamo partiti dalla constatazione di alcuni dati - afferma Stella - che dimostrano come l' attuale modello Irpef risulti iniquo e inadeguato a rappresentare le complessità della nostra società. Basti pensare che oggi a parità di reddito le imposte possono variare anche in misura considerevole a seconda di una pluralità di variabili che inquinano l' equità orizzontale del modello; oppure al fatto che le attuali 5 aliquote e 5 scaglioni nominali dell' Irpef in realtà nascondono ben 13 aliquote e 10 scaglioni effettivi, disincentivando la produzione (e l' emersione) di reddito incrementale». «In tale contesto - prosegue Stella - i soggetti più penalizzati risultano i lavoratori autonomi, in particolare i liberi professionisti che, ad esempio, a 20mila euro di reddito pagano circa il doppio delle imposte rispetto ai dipendenti, scontando una aliquota media del 20,15% contro l' 11,31%; e, in generale, tutta la classe media, per effetto di una curva di progressività che sale velocemente sui redditi medio bassi per poi attenuarsi a livelli più alti». «Sono venuti ottimi spunti e buone proposte dalla discussione sulla riforma fiscale che abbiamo fatto stamattina con **Confprofessioni**. Nella loro proposta mi pare centrale il riferimento al fatto che a redditi uguali devono corrispondere imposte uguali (per lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati), in modo da superare bonus e regimi speciali», ha commentato Nannicini. «Serve un fisco più semplice - aggiunge - che si basi su testi unici, uno statuto del contribuente in Costituzione e una giustizia tributaria efficiente. E con la proposta illustrata stamattina ci sarebbero meno tasse sulla classe media (abbassando l' aliquota al 38%) e sui giovani (con detrazioni più alte per gli under 35). Si tratta di contributi importanti da cui partire per una discussione. Quello che non possiamo fare è stare con le mani in mano. Pnrr o non Pnrr, la politica



Msn

Confprofessioni e BeProf

e il Parlamento battano un colpo. Per riformare il fisco servono risorse: il governo usi il fondo complementare di 30,6 miliardi per finanziare le riforme abilitanti del Pnrr come quella fiscale, invece che usarli per finanziare a pioggia interventi che non rientrano nel piano europeo». I dati elaborati dal Centro Studi **Confprofessioni**, inoltre, dimostrano come proprio i professionisti siano la categoria che paga più imposte, determinando un' Irpef media di 16.602 euro contro i 4.896 degli imprenditori, i 4.237 dei dipendenti e i 3.362 dei pensionati. Secondo **Confprofessioni**, quindi, occorre mettere in campo una riforma che corregga le iniquità dell' attuale modello Irpef, i cui cardini dovranno essere la parità di trattamento tra tutti i redditi da lavoro e la progressività graduale dell' imposizione, riducendo le imposte sulla classe media e superando la logica dei bonus e degli interventi a pioggia e il ricorso ai regimi sostitutivi. «Per raggiungere tali obiettivi - prosegue Stella - proponiamo un intervento di 7,9 miliardi di euro, attraverso il riconoscimento di una detrazione di 12mila euro su tutti i redditi da lavoro (dipendente e autonomo) e d' impresa, l' introduzione di una deduzione forfettaria pari al 5% a titolo di spese per la produzione del reddito di lavoro dipendente a fronte della soppressione del relativo bonus, il taglio di 3 punti dell' aliquota del terzo scaglione e l' inserimento di un nuovo scaglione, al 45%, per i redditi superiori a 150mila euro». «Infine - conclude Stella - non dobbiamo dimenticare la condizione in cui versano le giovani generazioni e le difficoltà nell' accesso al lavoro. I dati, impietosi, dimostrano come negli ultimi 30 anni in Italia i divari tra anziani e giovani siano cresciuti, a discapito di questi ultimi, molto più intensamente che nel resto d' Europa: per tali ragioni proponiamo una misura fiscale molto significativa a favore degli under 35, un modello di imposizione sui redditi che ne incentivi l' ingresso nel mondo del lavoro, utilizzando la leva fiscale per promuovere auto imprenditorialità e assunzioni. La nostra proposta è elevare a 18mila euro (1.500 euro al mese) la detrazione per i redditi da lavoro e di impresa se prodotti da giovani fino a 35 anni di età». Ma le proposte della Confederazione non si limitano all' Irpef, utilizzando la leva fiscale per toccare temi strategici quali l' incentivazione della scolarizzazione, la tassazione di giochi, concorsi, ecc. secondo un principio che penalizzi maggiormente quelle fattispecie dove la componente 'azzardo' assume maggiore rilevanza, la riforma dell' imposizione sui redditi immobiliari e sulle rendite finanziarie, la revisione delle ritenute d' acconto e degli acconti fiscali, il riesame del calendario fiscale. Senza dimenticare che anche la migliore delle riforme non può non passare da un riequilibrio del rapporto fisco/contribuente.

Giovedì 6 maggio 2021 la presentazione del Rapporto sulle libere professioni nel Veneto

Redazione

Vicenza, 4 maggio 2021 Giovedì 6 maggio 2021 dalle ore 14 alle 15,30 viene presentato on line (il pubblico può seguire l'evento dal canale Facebook di Confprofessioni) il 2° Rapporto sulle libere professioni nel Veneto realizzato a cura dell' Osservatorio delle libere professioni . Il responsabile scientifico dell'organismo è il professor Paolo Feltrin che illustra e commenta i dati regionali rapportati a quelli nazionali. L'incontro si apre con i saluti del presidente nazionale di Confprofessioni, Gaetano Stella e dell'assessore regionale alla sanità Manuela Lanzarin . Dopo aver visto il rapporto che riserva interessanti sorprese, si parlerà dei temi di attualità sul 'tavolo regionale' in una tavola rotonda a cui parteciperà l'assessore all'istruzione, formazione e lavoro e pari opportunità del Veneto Elena Donazzan , il presidente di Confprofessioni Veneto, Roberto Sartore e il direttore di Cadiprof, Luca De Gregorio . A completare il mondo della bilateralità di Confprofessioni saranno presenti anche il presidente di Fondoprofessionisti, Marco Natali , e il presidente di Ebipro Leonardo Pascazio .



Riforma Irpef: dalle detrazioni da lavoro alle aliquote, la proposta di Confprofessioni

Riduzione dell' aliquota dal 38 al 35 per cento. Detrazione di 18mila euro per gli under 35

In breve Riduzione dell' aliquota dal 38 al 35 per cento. Detrazione di 18mila euro per gli under 35 Tassare i redditi da lavoro - autonomo, dipendente o da pensione - senza disparità. Introdurre correttivi sulla progressività, la cui curva sale in modo troppo ripido per i redditi medio-bassi, per poi assestarsi intorno ai 55mila euro. Su questi principi, tra i capisaldi della proposta di riforma dell' Irpef presentata ieri al Senato da **Confprofessioni**, si sono ritrovati - sia pure con sfumature diverse - i parlamentari rappresentanti delle forze di governo, da Leu a Italia Viva, dal M5s alla Lega...



Radio Radicale

Confprofessioni e BeProf

Commissione Giustizia della Camera

svolge l' audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di **Confprofessioni** e di Assoprofessioni, nell' ambito dell' esame delle proposte di legge recanti disposizioni in materia di equo compenso e di clausole vessatorie nelle convenzioni relative allo svolgimento di attività professionali in favore delle banche, delle assicurazioni e delle imprese di maggiori dimensioni.

